

STRUMENTI PER IL RECUPERO

volume B/F SEZIONE 1, UNITÀ 3

RITMO, VERSI E STROFE

Giovanni Pascoli

SERA D'OTTOBRE

Myrica, 1903

La lettura e l'analisi di queste due brevi poesie di Pascoli consentono di individuare i principali elementi che caratterizzano il ritmo e i suoni nel testo poetico.

Lungo la strada vedi su la siepe
ridere a mazzi le vermiglie bacche:
nei campi arati tornano al presepe
tarde le vacche.

- 5 Vien per la strada un povero che il lento
passo tra foglie stridule trascina:
nei campi intuona una fanciulla al vento:
Fiore di spina!...

G. Pascoli, *Poesie*, Mondadori, Milano 1968

1-2. vedi... bacche: vedi sulla siepe mazzi di bacche rosse, che sembrano *ridere*, nel senso che il loro colore vivace mette allegria.

3. al presepe: alla stalla.

4. tarde: lente.

6. stridule: che sotto i passi fanno un rumore secco.

7. intuona: intona (un canto).

8. Fiore di spina!: parole di un canto popolare, che si riferiscono ai fiori degli arbusti selvatici, che spesso hanno rami spinosi.

LAVORARE SUL TESTO**Analizzare e comprendere**

1. Dividi in sillabe i versi della prima strofa e indica il numero delle sillabe.
2. Indica il nome dei versi di cui è composta la prima strofa.
3. Individua la figura metrica di fusione presente nel secondo verso e indicane il nome.
 - Indica un altro verso della poesia in cui è presente questa figura metrica.
4. Da punto di vista metrico la seconda strofa è uguale alla prima?
5. I versi della poesia sono tutti piani o c'è qualche verso tronco o sdrucciolo?
6. Come si chiamano le strofe che compongono la poesia?
7. Indica lo schema delle rime della poesia.
 - Come si chiama questo tipo di rima?
8. Individua un *enjambement* presente nel testo.

Riflettere

9. Nella poesia ci sono note malinconiche o gioiose?
10. Che cosa suggerisce il ritmo della poesia?

Scrivere

11. Scrivi un testo espositivo di circa 150 parole che illustri gli aspetti ritmico-metrici di questa poesia.

FIGURE FONICHE

Giovanni Pascoli

L'UCCELLINO DEL FREDDO

Myrica, 1903

Viene il freddo. Giri per dirlo
 tu, sgrigliolo, intorno le siepi;
 e sentire fai nel tuo zirlo
 lo strido del gelo che crepi.
 5 Il tuo trillo sembra la brina
 che sgrigiola, il vetro che incrina
 trr trr trr serit serit.

G. Pascoli, *Poesie*, Mondadori, Milano 1968

2. **sgrigliolo**: uccellino simile ai passerii; scricciolo.
 3. **zirlo**: il verso di vari uccelli, acuto e tronco.
 5. **trillo**: suono acuto e allegro.
 6. **sgrigiola**: scricchiola.

LAVORARE SUL TESTO

Analizzare e comprendere

1. Individua le figure retoriche foniche presenti nel testo.

| figura fonica | parole nel testo |
|----------------|------------------|
| rima | |
| assonanza | |
| allitterazione | |
| onomatopea | |

2. Le onomatopее che hai individuato sono proprie o improprie?
 3. Quale suono riproducono le parole *trr trr terit terit*?
 Il verso dell'uccellino
 Il rumore della brina sotto i piedi
 Il rumore di un vetro che si incrina
 Tutti questi rumori, che si assomigliano fra loro
 4. Individua le parole che esprimono l'idea del freddo che è associata all'uccellino.
 5. Come si chiamano i versi di cui è composta la poesia?

Riflettere

6. Che importanza hanno in questa poesia le figure foniche?
 7. Questa breve poesia è l'espressione immediata e spontanea di un'impressione legata alla natura, alla campagna, o è una composizione che segue precise regole? Motiva la tua risposta.

Scrivere

8. Scrivi un testo espositivo di circa 150 parole che illustri gli aspetti metrici e fonici di questa poesia.

STRUMENTI PER IL RECUPERO

volume B/F SEZIONE 1, UNITÀ 4

LA CANZONE LEOPARDIANA

Giacomo Leopardi

A SILVIA

A Silvia, 1827

Leggi le prime due strofe della canzone *A Silvia*, di Giacomo Leopardi. Il poeta si rivolge a una giovane ragazza, sua coetanea, con cui ha condiviso le speranze e i sogni dell'età giovanile.

Silvia, rimembri ancora
 quel tempo della tua vita mortale,
 quando beltà splendea
 negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,
 5 e tu, lieta e pensosa, il limitare
 di gioventù salivi?

Sonavan le quiete
 stanze, e le vie d'intorno,
 al tuo perpetuo canto,
 10 allor che all'opre femminili intenta
 sedevi, assai contenta
 di quel vago avvenir che in mente avevi.
 Era il maggio odoroso: e tu solevi
 così menare il giorno.

G. Leopardi, *Canti*, Garzanti, Milano 1975

1. **rimembri**: ricordi.

10. **all'opre femminili intenta**: dedicandosi ai lavori femminili (come il cucito).

12. **vago**: bello e promettente.

LAVORARE SUL TESTO

Analizzare e comprendere

1. Individua nella prima strofa:
 - il numero e il tipo di versi;
 - le rime e il loro schema.
2. Individua nella seconda strofa:
 - il numero e il tipo di versi;
 - le rime e il loro schema.
3. Sintetizza in un titolino l'argomento di ciascuna strofa.

Riflettere

4. Quali elementi differenziano queste strofe da quelle della canzone petrarchesca?
5. Quale ritmo costruisce il poeta nelle due strofe?
 - lento
 - discorsivo
 - veloce
 - alterno

Scrivere

6. Scrivi un testo espositivo di 100 parole sul seguente argomento: «Differenze tra la canzone petrarchesca e la canzone leopardiana».

IL SONETTO

Dante Alighieri

NE LI OCCHI PORTA LA MIA DONNA AMORE

La vita nova, 1292-1294

Il sonetto è una forma che trova la sua perfezione sin dalle sue origini. È una forma chiusa, ovvero una forma con regole molto precise, che la rendono facilmente riconoscibile. Nel sonetto proposto Dante afferma che la donna amata porta Amore negli occhi; pertanto tutto ciò che ella guarda risente degli effetti benefici, miracolosi che emanano dalla sua persona.

Ne li occhi porta la mia donna Amore,
per che si fa gentil ciò ch'ella mira;
ov'ella passa, ogni uom vèr lei si gira,
4 e cui saluta fa tremar lo core,

sì che, bassando il viso, tutto ismore,
e d'ogni suo difetto allor sospira:
fugge dinanzi a lei superbia ed ira.
8 Aiutatemi, donne, farle onore.

Ogne dolcezza, ogni pensiero umile
nasce nel core a chi parlar la sente;
11 ond'è laudato chi prima la vide.

Quel ch'ella par quand'un poco sorride,
non si può dire né tenere a mente,
14 sì è novo miracolo e gentile.

D. Alighieri, *Vita Nuova*, Feltrinelli, Milano 1993

-
2. **per che**: per cui.
3. **vèr**: verso.
4. **cui saluta**: a coloro che saluta.
5. **tutto ismore**: si sente come morire.
9. **pensero**: pensiero.
12. **Quel ch'ella par**: ciò che ella sembra.
14. **si è novo miracolo**: tanto è un nuovo miracolo.

LAVORARE SUL TESTO

Analizzare e comprendere

- Riconosci nel testo le caratteristiche del sonetto:
 - numero e tipo di strofe;
 - tipo di versi (con almeno un esempio per ogni strofa);
 - schema delle rime.
- Le prime due strofe sono:
 - legate tra loro; infatti...
 - slegate tra loro; infatti...

Scrivere

- Riassumi la tua analisi in un breve testo in cui dimostri che questo testo di Dante è un sonetto.

STRUMENTI PER IL RECUPERO

volume B/F SEZIONE 1, UNITÀ 5

1. Individua le figure retoriche della sintassi presenti nei seguenti versi e spiegale. Gli spazi sono doppi indicati la presenza di due figure.

| | versi | figure retoriche | spiegazione |
|---|---|------------------|-------------|
| 1 | Schiamazzano i fanciulli in terra, e in ciel gli augelli: le donne han nei capelli rose, negli occhi il sol. <i>G. Carducci, Maggiolata</i> | parallelismo | |
| 2 | Cessate d'uccidere i morti, non gridate più, non gridate se li volete ancora udire se sperate di non perire. <i>G. Ungaretti, Non gridate più</i> | anafore | |
| 3 | Le domeniche azzurre della primavera. La neve sulle case come una parrucca bianca Le passeggiate degli amanti lungo il canale. Fare il pane la mattina di domenica. La pioggia di Marzo che batte sui tegoli grigi. <i>C. Govoni, Dolcezza</i> | | |
| 4 | Gemmea l'aria, il sole così chiaro che tu ricerchi gli albicocchi in fiore e del prunalbo l'odorino amaro senti nel cuore... <i>G. Pascoli, Novembre</i> | | |

2. Individua le figure retoriche semantiche presenti nei seguenti versi e spiegale.

| | versi | figure retoriche | spiegazione |
|---|--|------------------|-------------|
| 1 | Già tutta l'aria imbruna, torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre giù da' colli e da' tetti, al biancheggiar della recente luna <i>G. Leopardi, Il sabato del villaggio</i> | antitesi | |
| 2 | Bosco Cappuccio ha un declivio di velluto verde come una dolce poltrona <i>G. Ungaretti, C'era una volta</i> | | |
| 3 | Il giorno fu pieno di lampi; ma ora verranno le stelle, le tacite stelle. Nei campi c'è un breve <i>gre</i> di ranelle. <i>G. Pascoli, La mia sera</i> | | |
| 4 | Danza la falda bianca ne l'ampio ciel scherzosa poi sul terren si posa stanca. <i>A. Negri, Nevicata</i> | | |

STRUMENTI PER IL RECUPERO

volume B/F SEZIONE 1, UNITÀ 7

Vittorio Sereni

NON SA PIÙ NULLA, È ALTO SULLE ALI

Diario d'Algeria, 1947

Vittorio Sereni è stato uno dei maggiori intellettuali e poeti del Novecento italiano. La sua poesia non sempre è facile e in alcuni casi, per comprenderla appieno, è necessario conoscere la sua biografia. La poesia proposta è stata scritta nel giugno del 1944; è costituita da versi liberi ed è tratta dalla raccolta *Diario d'Algeria*, pubblicata nel 1947.

Non sa più nulla, è alto sulle ali
il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna.
Per questo qualcuno stanotte
mi toccava la spalla mormorando
5 di pregar per l'Europa
mentre la Nuova Armada
si presentava alle coste di Francia.

Ho risposto nel sonno: – È il vento,
il vento che fa musiche bizzarre.
10 Ma se tu fossi davvero
il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna
prega tu se lo puoi, io sono morto
alla guerra e alla pace.
Questa è la musica ora:
15 delle tende che sbattono sui pali.
Non è musica d'angeli, è la mia
sola musica e mi basta. –

1-2 Nelle prime ore dell'alba del 6 giugno 1944 avvenne lo sbarco in Normandia, sulla costa nord della Francia, delle truppe americane, canadesi e inglesi, con lo scopo di invadere e sconfiggere la Germania nazista.

6 L'espressione fa riferimento alla Invincibile Armada, la flotta allestita nel XVI secolo dal re di Spagna Filippo II per contrastare la potenza marittima inglese, dalla quale venne però sconfitta nel 1588.

8 Tutta la seconda strofa è costituita dalla risposta del poeta.

12-13 Il poeta si trova da un anno in un campo di prigionia in Algeria. Non può quindi partecipare agli avvenimenti che stanno sconvolgendo l'Europa.

LAVORARE SUL TESTO

Analizzare e comprendere

1. Dove si trova il poeta?
 - Quale situazione storica sta vivendo?
2. Il poeta si trova in una situazione di dormiveglia. Chi gli appare?
 - Che cosa gli comunica e che cosa gli chiede?
 - Il caduto ha dato la propria vita combattendo mentre la condizione di prigionia del poeta non gli consente di partecipare né alla guerra né alla restaurazione della pace
 - Il caduto ha dato la propria vita combattendo mentre il poeta non vuole più combattere
 - il caduto crede che la pace sia possibile mentre il poeta non ci crede più
3. La parola «musica» compare quattro volte nel testo. Individua quale significato assume ogni volta scegliendo tra le opzioni proposte e inseriscilo nella tabella. Indica quindi se si tratta di un significato denotativo o metaforico.
 - a. questo è oggi lo stato delle cose, questa la realtà
 - b. questo è per me l'unico suono possibile, l'unica realtà
 - c. le parole sentite sono in realtà solo il rumore del vento
 - d. la realtà che oggi vivo è diversa da quella che ha vissuto il soldato morto

| versi | parole del testo | significato | significato denotativo | significato metaforico |
|-------|--|-------------|------------------------|------------------------|
| 9 | È il vento il vento che fa musiche bizzarre | | | |
| 14 | Questa è la musica ora | | | |
| 16 | non è musica d'angeli | | | |
| 17 | è la mia sola musica | | | |

Riflettere

4. Quali informazioni sul poeta, sulla sua vita, sull'epoca in cui è vissuto sono secondo te necessarie per comprendere il significato della poesia? Leggi la biografia del poeta a p. 9 dell'Appendice.
5. Leggi la poesia *Dimitrios* a p. 262 del manuale vol. F. Quale aspetto della guerra viene rappresentato in questa poesia?
 - Ci sono elementi in comune tra le due poesie?

Scrivere

6. Scrivi un testo espositivo-argomentativo di 150 parole sul seguente argomento: «Lo stato d'animo del poeta e soldato Vittorio Sereni nella poesia Non sa più nulla, è alto sulle ali».

STRUMENTI PER IL RECUPERO

volume B/F SEZIONE 3, UNITÀ 1

1. Il verso proprio del sonetto è l'endecasillabo. Suddividi in sillabe i seguenti versi e indica quali sono endecasillabi.
- a. Altro schermo non trovo che mi scampi (Petrarca)
 - b. La morte non ti riguardava (Montale)
 - c. La matura perfezione di questa giornata (Bertolucci)
 - d. Ti libero la fronte dai ghiaccioli (Montale)
 - e. terra fangosa di mia madre (Testori)
 - f. E chi potrà più dire (Cavalli)
 - g. le spiagge chinavano bianche / al lungo confine con le onde (Conte)
 - h. E l'altre donne fan di lei bandiera (Davanzati)
2. Sostituisci le parole sottolineate di queste due terzine, tratte da un sonetto di Guido Gozzano, e costruisci nuovi versi endecasillabi, che abbiano il medesimo schema di rime: ABC ABC.

Dopo vent'anni, oggi, nel salotto
rivivo col profumo di mentastro
e di cotogna tutto ciò che fu.

Mi specchio ancora nello specchio rotto,
rivedo i finti frutti d'alabastro...
Ma tu sei morto e non c'è più Gesù.